

## **"Giorno della Memoria 2009"**

### **Messaggio del Direttore Generale Francesco de Sanctis**

Il "Giorno della Memoria" è stato istituito per ricordare la Shoah, la persecuzione dei cittadini ebrei, le tragiche vicende dei deportati, la loro morte. Per parlarne ai giovani, ai nostri figli, ai nostri studenti.

Scrivendo Primo Levi: *"se comprendere è impossibile, conoscere è necessario"* e, nella sua appendice dell'edizione scolastica di "Se questo è un uomo" spiegava ai ragazzi che *"quanto è avvenuto non si può comprendere, anzi, non si deve comprendere, perché comprendere è quasi giustificare"*, ma *"conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre..."*

*Per questo, meditare su quanto è avvenuto è un dovere di tutti. Tutti devono sapere, o ricordare"*

Dobbiamo tutti impegnarci perché mai più si ripeta qualcosa di simile; si tratta di una responsabilità collettiva, che abbiamo il dovere morale di assumerci per il bene dell'umanità, nel presente e nel futuro.

Il messaggio di Levi diventa allora un imperativo per tutti noi, soprattutto per chi, come gli insegnanti, gli educatori, parla quotidianamente ai giovani *"Meditate che questo è stato: Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore [...] ripetetele ai vostri figli"*.

Abbiamo il dovere di ricordarci e di spiegare ai giovani che il rispetto dell'altro, la libertà, la democrazia sono valori fondamentali, imprescindibili per una convivenza civile, e, perciò, vanno costantemente ricercati, costruiti, alimentati e difesi.

Chi dimentica o non conosce il passato, è condannato a riviverlo, a ripeterlo!

So che domani, 27 gennaio, Giornata nazionale della Memoria, i ragazzi piemontesi, nelle loro scuole, con i loro docenti, ricorderanno in modi diversi quei tragici momenti, magari riflettendo anche sulle attuali drammatiche condizioni di quei popoli, di quei giovani innocenti che, oggi, in questo momento, vivono situazioni di guerra, di odio, di sfruttamento derivanti da ingiustificabili scontri fra civiltà.

La memoria è uno strumento indispensabile per recuperare e valorizzare gli elementi positivi, ma anche per riflettere e negare, decisamente, con forza, negare e rifiutare quelli negativi.

Non è però facile "fare memoria" con i ragazzi, parlare loro del passato, di un passato così triste e scioccante.

Ci aiutano le parole, i racconti dei sopravvissuti, che però vanno pian piano scomparendo, e sono destinati a lasciare la traccia del loro dolore nelle rappresentazioni testuali, grafiche, iconiche.

Occorre, allora, attuare una particolare didattica della storia, che avvicini i ragazzi al passato, aiutandoli ad essere protagonisti attivi nella costruzione di una conoscenza che passa proprio attraverso i ricordi, come ci suggerisce di fare il progetto "Adotta un ricordo".

Proprio a tal scopo, nel mio primo periodo in Piemonte, era il marzo 2007, ho siglato un Protocollo di Intesa biennale con gli Istituti Storici della Resistenza per la formazione del personale della scuola nell'ambito della didattica della storia, con particolare riferimento ai rapporti memoria-storia, all'uso delle fonti ed all'organizzazione della Giornata della Memoria, in sinergia con le iniziative proposte dagli Enti Locali e dalle altre risorse presenti sul territorio.

Tra le diverse iniziative realizzate in sinergia con le istituzioni del territorio, i viaggi della memoria, intrapresi grazie al Consiglio Regionale e alle Province piemontesi, hanno sinora permesso a molti giovani studenti di compiere una significativa esperienza di viaggio collettivo nei luoghi della memoria, dai lager nazisti, ai luoghi di sbarco degli alleati in Normandia, alle zone bosniache che ancora presentano le conseguenze del tragico conflitto interetnico.

E' solo attraverso la lettura dei fatti, la memoria e la riflessione che potremo aiutare i ragazzi di oggi ad essere buoni cittadini del domani. Per questo, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico è sempre pronta a sostenere le scuole nella realizzazione di iniziative che vadano nella direzione dell'educazione alla cittadinanza, della difesa dei diritti umani.

Nel nuovo spazio web dell'USR Piemonte (il portale dei servizi) è presente un sito dedicato proprio alla Cittadinanza attiva, per fornire informazioni e strumenti alle scuole, ma anche per raccogliere e documentare le loro voci, le loro proposte, i percorsi didattici realizzati per sensibilizzare gli studenti nei confronti dei valori della convivenza civile, della tolleranza, della partecipazione democratica alla vita sociale.

Permettetemi di concludere con le parole di Liliana Segre, parole di una donna forte e coraggiosa che abbiamo potuto ascoltare nell'ultima edizione del Salone del Libro di Torino, in un toccante momento di testimonianza ai giovani, che ha lasciato tutti smarriti e senza parole:

*“Spero che almeno uno di quelli che hanno ascoltato questi ricordi di vita vissuta li imprima nella sua memoria e li trasmetta agli altri [...] se no tutto questo potrà avvenire nuovamente, in altre forme, con altri nomi, in altri luoghi, per altri motivi.*

*Ma se ogni tanto qualcuno sarà candela accesa e viva della memoria, la speranza del bene e della pace sarà più forte del fanatismo e dell'odio”*

Spero dunque che questa giornata vi veda tutti impegnati nel ricordo, come tante candele della memoria accese!